

ESCLUSIVA. 1962, I FUNERALI DI

Le immagini mai pubblicate della cerimonia



È passato da poche settimane il 47° anniversario della tragica scomparsa di Enrico Mattei (29 Aprile 1906, Acqualagna - PU / 27 Ottobre, Bascapé - PV), deceduto in un misterioso attentato che fece precipitare l'aereo sul quale volava, e vogliamo presentare - in esclusiva per gli affezionati lettori di "Geronimo" - una serie di 17 scatti inediti delle esequie matelicesi di Mattei, eseguiti appunto il 31 Ottobre 1962 dal Signor Bruno Birilli.

Non sono certamente le prime o uniche immagini (né presumibilmente saranno le ultime) che documentano questo importante e luttuoso evento cittadino, il quale ha avuto ripercussioni a livello nazionale ed internazionale, ma vogliamo comunque essere un modesto contributo storico-documentario, una testimonianza personale di prima mano ed un doveroso tributo alla memoria di Mattei, importante personaggio pubblico italiano.

Bruno Birilli, Perito Elettrotecnico Industriale diplomatosi al prestigioso ITIS "G. e M. Montani" di Fermo, era stato assunto all'AGIP il 2 Gennaio 1962 e lavorava a San Donato Milanese (MI) presso l'AGIP Nucleare al progetto della prima centrale nucleare italiana di Borgo Sabotino (LT); alla notizia della morte di Mattei gli fu proposto, come a tanti suoi colleghi, di partecipare alle solenni esequie. Prese il treno la notte del 30 Ottobre 1962 con alcuni amici e la mattina del 31, dopo un lungo viaggio, arrivò di buon'ora alla stazione ferroviaria di Civitanova Marche (MC) e da lì proseguì prendendo la line Macerata - Albacina (AN) e scendendo a Matelica (MC). Era stato proclamato il lutto cittadino ed in tantissimi presero parte alla cerimonia funebre, con una nutrita partecipazione da tutta la Provincia maceratese ed anche da tutta Italia arrivarono delegazioni degli stabilimenti ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli), SAIPEM (ex SNAM Montaggi e SAIP), SNAM (Società Naziona-

le Metanodotti), etc...

Nelle sequenze fotografiche qui proposte si nota l'imponente folla di popolo; i religiosi ed i presbiteri cittadini che precedono il feretro portato a spalla dai dipendenti della SAIPEM con l'elmetto da lavoro, camice e tuta, scortati da quattro carabinieri in alta uniforme e seguiti da altri colleghi in divisa da lavoro dell'AGIP. Quindi i familiari in

lutto; poi un Riparto ASCI di Scout con la fiamma abbassata in segno di lutto e col caratteristico fazzolettone bicolore bianco e rosso; le corone di fiori di rappresentanza ufficiali (portate dai dipendenti del Gruppo); i fotografi locali che sono immortalati mentre riprendono il mesto corteo; i Gonfaloni listati a lutto della Provincia, di Matelica, di Camerino, di Recanati, di Porto Recanati e di altre Associazioni varie. E poi le Autorità schierate, l'arrivo in Piazza ed in Chiesa, le automobili che sfilano via alla fine...

Dai ricordi personali del Signor Bruno si possono cogliere due precise impressioni sull'atmosfera tesa ed incerta di quei giorni cruciali. La prima è che da subito, a caldo, i più accettarono in toto la versione ufficiale che fu loro data sulla dinamica della sciagura e ci hanno bene o male creduto (senza pensarci tanto su) tanto erano ancora scossi: solo successivamente si cominciò largamente a vociferare, non tanto sommestamente, dando largo credito alla tesi dell'attentato all'origine dell'incidente fatale.

La seconda è che immediatamente invece si percepì, già durante il funerale, un pesante clima di incertezza e sfiducia sia per il futuro lavorativo dei singoli sia per l'attività delle Aziende stesse, forse indissolubilmente troppo "legate" e "dipendenti" dalla figura carismatica di Mattei: di fatto, per esempio, di lì a poco Birilli dovette lasciare il succitato progetto nucleare (che chiuse) e per sua fortuna continuò la propria carriera a Taranto, presso le nascenti Raffinerie dell'ENI.

Per concludere speriamo, con queste poche righe, di aver reso un piccolo nostalgico servizio utile almeno a tutti quelli che, grazie alle numerose immagini, ancora si potranno riconoscere in queste

vecchie fotografie e che se vorranno, potranno tranquillamente contattare lo scrivente e/o la Redazione, per condividere ulteriori informazioni ed arricchirci culturalmente a vicenda!

Alvise MANNI



ENRICO MATTEI A MATELICA

funebre, "rubate" da un dipendente dell'Eni

